ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4943 del 26/09/2023
Oggetto	Procedimento FEPPA1115. Variante sostanziale della Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Terre del Reno (FE), frazione S. Agostino. Concessionario: CERAMICA SANT'AGOSTINO S.p.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5099 del 25/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno ventisei SETTEMBRE 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO FEPPA1115
VARIANTE SOSTANZIALE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE NEL COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE), FRAZIONE S. AGOSTINO.
CONCESSIONARIO: CERAMICA SANT'AGOSTINO S.P.A.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex* art. 2, co. 2, l.r. 7/2004);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);

- la deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano - c.d. "*Direttiva Derivazioni*");
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- il Piano di Gestione delle acque, DPCM 8 febbraio 2013;
- le deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, *ex* d.m. 31 luglio 2015, "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo); 21 dicembre 2016. n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);

- la DGR 1195/2016 (Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni), così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito l'esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia–Romagna;
- la determinazione ARPAE 2019-732 del 16/09/2019 inerente l'Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT, "Indicazioni procedimentali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica", le Linee guida LG25/DT, "Indicazioni operative sull'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica" e le Linee guida LG26/DT "Indicazioni procedimentali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico";
- la D.D.G n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G n. 75/2021 - come da ultimo modificata con D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE Emilia-Romagna;
- la D.D.G 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

DATO ATTO che con domanda acquisita agli atti con prot. PG/2021/115696 del 23/07/2021, la società CERAMICA SANT'AGOSTINO S.p.A. - C.F. 00443010376 - P.Iva 00531230381, con sede legale nel Comune di Terre del Reno (FE) - Frazione S. Agostino, Via Statale n. 247, ha richiesto:

1. l'autorizzazione alla perforazione di nuova opera di presa così descritta:
   - pozzo avente profondità max di m. 100 dal piano campagna;
   - ubicazione: Comune di Terre del Reno (FE), loc. S. Agostino, su terreno di proprietà della richiedente e censito al Foglio. n. 40, Mappale n. 100 del NCEU; coordinate UTM*RER: x = 687846,782 - y = 962711,692;

   La derivazione mediante nuova opera di presa, è richiesta nei limiti e per gli usi di seguito indicati:
   - portata massima di esercizio pari a 6,11 l/s;
   - volume d'acqua complessivamente prelevabile pari a 26.840,00 mc/annui;
   - destinazione della risorsa ad uso industriale;
2. la contestuale richiesta di variante sostanziale alla concessione rilasciata con Determinazione n. 548 del 20/01/2016 con scadenza al 31/12/2025, per aumento del fabbisogno idrico, sostituzione di una elettropompa sommersa di un pozzo esistente e concessione a derivare acqua pubblica mediante la suddetta nuova opera di presa.

DATO ATTO che con Determinazione n. 548 del 20/01/2016 la *Regione Emilia Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa*, ha rilasciato alla società CERAMICA SANT'AGOSTINO S.p.A. - C.F. 00443010376, P.Iva 00531230381, il rinnovo della concessione con scadenza al 31/12/2025, codice FEPPA1115, per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da nr. tre pozzi con portata massima unificata pari a 17,3 l/s, corrispondente ad un volume annuo complessivo pari a 46.000 mc/a, ad uso industriale e antincendio.

Le opere di prelievo oggetto della suddetta Determinazione n. 548 del 20/01/2016 sono site in loc. Via Statale del Comune di Sant'Agostino (FE), su terreno di proprietà della concessionaria, censiti nel NCEU di tale Comune come di seguito riportato e aventi le seguenti coordinate geografiche:

- pozzo n. 1: Foglio 40 - Part. 34 - UTM*32: X=687.627 - Y=962.571;
- pozzo n. 2: Foglio 40 - Part. 100 (ex. 34) - UTM*32: X=687.720 - Y=962.735;
- pozzo n. 3: Foglio 40 - Part. 195 - UTM*32: X=687.406 - Y=962.877;

CONSIDERATO che:

- la domanda di variante sostanziale suindicata, acquisita agli atti con prot. PG/2021/115696 del 23/07/2021, presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss. R.R. 41/2001 e di autorizzazione a nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, R.R. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica derivabile dalla nuova opera di presa di cui alla suddetta richiesta di autorizzazione alla perforazione, è qualificabile per la definizione del canone, come uso industriale di cui alla L.R. 3/99 e DGR 2242/2005;
- la destinazione della risorsa idrica complessivamente richiesta, ad uso industriale e ad uso antincendio è qualificabile per la definizione del canone alle categorie uso industriale e uso igienico assimilati di cui alla L.R. 3/99 e DGR 2242/2005;
- la richiesta di variante sostanziale, rispetto alla concessione rilasciata con Determina n. 548 del 20/01/2016, consiste altresì nella sostituzione della elettropompa sommersa del pozzo n. FEA1161 e nell'aumento di risorsa idrica derivabile da 46.000 mc/a a 73.000 mc/a ad uso industriale, al fine di:
  - ➢ adeguare l'emungimento alla richiesta idrica previsto per il ciclo di produzione del semilavorato "atomizzato" (miscela di argille, sabbie e feldspati macinata ad umido ed essiccata in atomizzatore) per la realizzazione del quale, viene utilizzata acqua nella fase di macinazione ad umido, opportunamente fatta evaporare dopo l'utilizzo;

- raggiungere la portata a regime della produzione dello stabilimento, successivamente alla ricostruzione *post-sisma 2012*;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione dell'istanza sul BURERT n. 286 del 29/09/2021 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree ZSC e ZPS;
- in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 del 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal PdG del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Del. n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po così come integrata dalla Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), superando di fatto il parere in questione, salvo i casi in cui "per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale";
- in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*" di cui alla "*Direttiva Derivazioni*", ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;
- date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato degli acquiferi sotterranei profondi, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale;

– l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico codice: 0620ER-DQ2-TPAPCS;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel Disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (PG/2021/173449 del 10/11//2021);
- Provincia di Ferrara (PG. 2022.6863 del 18/01/2022);

PRESO ATTO inoltre che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara a seguito della richiesta di pareri da parte della scrivente Agenzia con prot. n. PG/2021/160480 del 18/10/2021, non si è pronunciato e pertanto si ritiene applicabile il principio del silenzio-assenso ai sensi della L. 124/2015, fermo restando che in caso di accertata impossibilità all'utilizzo del pozzo per usi antincendio si dovrà provvedere all'adeguamento degli atti di concessione;

DATO ATTO che con Determina n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/2022, è stata rilasciata l'Autorizzazione alla Perforazione della nuova opera di presa richiesta, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 41/2001 e con cui sono state stabilite le prescrizioni tecniche e i termini per la realizzazione dell'intervento e per la comunicazione degli esiti delle attività intraprese, che si intendono qui richiamate;

PRESO ATTO inoltre che:

- con nota acquisita agli atti con prot. n. PG/2022/179376 del 02.11.2022, il richiedente ha comunicato la data di inizio dei lavori di perforazione della nuova opera di presa;
- con nota acquisita agli atti con prot. n. PG/2022/173964 del 21.10.2022, il richiedente ha richiesto la proroga di n. 6 mesi della data di inizio dei lavori di perforazione;

- con nota acquisita agli atti con prot. n. PG/2023/79596 del 08/05/2023, la richiedente ha trasmesso la Relazione Tecnica di Fine Lavori ai sensi dell'art. 16 del R.R. 41/2001, documentando di aver ottemperato alle prescrizioni impartite.

CONSIDERATO inoltre che:

- le informazioni comunicate al termine dei lavori confermano le valutazioni effettuate durante l'istruttoria di merito, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento ai sensi della "Direttiva Derivazioni";
- l'ubicazione definitiva del pozzo perforato ricade nel Comune di Terre del Reno (FE), località S. Agostino, su terreno di proprietà della richiedente e censito al Foglio. n. 40, Mappale n. 100 del N.C.T di detto Comune; coordinate UTM*RER: x = 687847,260 - y = 962711,594;

DATO ATTO che per il Pozzo n. 2 - scheda catasto n. 134, registrato con cod. FEA1161 è stata sostituita l'elettropompa sommersa avente le seguenti caratteristiche:

- marca *Pedrollo, modello 4SR15/13* con potenza pari a 4,0 kW - 5,5 Hp;
- portata massima di esercizio pari a 4,17 l/sec;
- installata a m. 22 di profondità mediante tubo di mandata in acciaio inox φ 2";

ACCERTATO che la richiedente:

- ha versato, in data 04.11.2020, la somma pari a euro 230,00 per le spese di istruttoria;
- ha corrisposto in data 28.03.2023 e in data 23.08.2023 quanto dovuto per il canone 2023, pari ad € 2.630,98, (corrispondente a € 2.441,08 per il canone uso industriale ed € 189,90 per il canone uso antincendio) e quanto dovuto per i canoni pregressi, per un importo totale pari a € 3.651,83;
- ha versato in data 24.08.2023 la somma pari a € 400,38 a titolo di integrazione del deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015;
- ha provveduto ad assolvere l'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 (*Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo*, registrata agli atti con prot. PG/2023/159805 del 21.09.2023);

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione codice FEPPA1115;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla società CERAMICA SANT'AGOSTINO S.p.A, C.F. 00443010376 - P.Iva 00531230381, con sede legale nel Comune di Terre del Reno (FE) - Frazione S. Agostino, Via Statale n. 247, la variante sostanziale della concessione per la derivazione da acque pubbliche sotterranee - codice FEPPA1115, ai sensi dell'art. 5 e ss. del R.R. 41/2001, per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da nr. quattro pozzi e per l'aumento del fabbisogno idrico derivabile complessivo da mc/a 46.000 a mc/a 73.000, corrispondenti a:
   - una portata istantanea massima unificata derivabile ad uso industriale pari a 16,39 l/s, per un volume massimo annuo prelevabile di 72.000 mc/a e con le caratteristiche salienti descritte nella tabella di seguito riportata;
   - una portata istantanea massima derivabile ad uso antincendio pari a 8,33 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 1.000 mc/a e con le caratteristiche descritte nella seguente tabella:

Codice Pozzo	*Profondità m. dal p.c.*	*Portata max l/s*	*Rif. Catastali Comune Terre del Reno*	*Coordinate UTM*RER*	*Uso*	*Riferimenti*
1. **FEA1221**	94,00	6,11	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 34	x: 687.627 y: 962.571	INDUSTRIALE	Determina n. 548 del 20/01/2016
2. **FEA1161**	78,00	4,17	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 100 (ex. 34)	x: 687.720 y: 962.735	INDUSTRIALE	Determina n. 548 del 20/01/2016. Sostituzione elettropompa
3. **FEA3370**	90,00	8,33	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 195	x: 687.406 y: 962.877	ANTINCENDIO	Determina n. 548 del 20/01/2016
4. **FEA140938**	92,00	6,11	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 100	x: 687.847 y: 962.711	INDUSTRIALE	Autorizzazione Perforazione n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/2022

- *Pozzo n. 1* - scheda catasto n. 1802, avente un diametro colonna pozzo in PVC pari a 160 mm e dotato di una elettropompa sommersa della potenza di 5,5 kW.
- *Pozzo n. 2* - scheda catasto n. 134: avente un diametro interno colonna pozzo pari a 120 mm e dotato di una elettropompa sommersa sostituita alla precedente, avente le seguenti caratteristiche:
  - marca *Pedrollo, modello 4SR15/13* con potenza pari a 4,0 kW - 5,5 Hp;
  - portata massima di esercizio pari a 4,17 l/sec;
  - installata a m. 22 di profondità mediante tubo di mandata in acciaio inox φ 2";
- *Pozzo n. 3* - scheda catasto n. 2215, avente un diametro colonna pozzo in PVC pari a 160 mm e dotato di una elettropompa sommersa della potenza di 7,5 kW. Il pozzo è destinato ad esclusivo uso antincendio.
- *Pozzo n. 4* - di cui all'Autorizzazione alla Perforazione n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/2022, avente le seguenti caratteristiche salienti:
  - portata massima di esercizio pari a 6,11 l/s;
  - volume d'acqua complessivamente prelevabile pari a 26.840,00 mc/annui;
  - destinazione della risorsa ad uso industriale;

2. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione e trasmesso in data 21 settembre 2023;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2032;
4. di quantificare l'importo del canone per l'anno 2023 in 2.630,98 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 2.630,98 euro;
6. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00 ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;

8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT e sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, nonché del D.Lgs n. 97/2016 e sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 486/2017 e successivi provvedimenti in materia, e ai sensi del *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)* approvato da Arpae ed in ottemperanza al vigente *Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza* di ARPAE;
9. di dare atto che come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali, consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP).
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Dirigente Responsabile
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dott. Geol. Gabriella Dugoni
documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della variante sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, rilasciata alla Società CERAMICA SANT'AGOSTINO S.p.A - C.F. 00443010376 - P.Iva 00531230381, con sede legale nel Comune di Terre del Reno (FE) - Frazione S. Agostino, Via Statale n. 247, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo.

Codice pratica: FEPPA1115.

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Prelievo esercitato mediante n. 4 pozzi corrispondenti a:

- una portata istantanea massima unificata derivabile ad uso industriale pari a 16,39 l/s, per un volume massimo annuo prelevabile di 72.000 mc/a, con le caratteristiche salienti descritte nella tabella di seguito riportata;
- una portata istantanea massima derivabile ad uso antincendio pari a 8,33 l/s, per un volume massimo annuo prelevabile di 1.000 mc/a, con le caratteristiche descritte nella seguente tabella:

Codice Pozzo		Profondità m	Portata max l/s	Rif. Catastali Comune Terre del Reno	Coordinate UTM*RER	Uso	Riferimenti
1	**FEA1221**	94,00	6,11	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 34	x: 687.627 y: 962.571	INDUSTRIALE	Determina n. 548 del 20/01/2016
2	**FEA1161**	78,00	4,17	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 100 (ex. 34)	x: 687.720 y: 962.735	INDUSTRIALE	Determina n. 548 del 20/01/2016. Sostituzione elettropompa
3	**FEA3370**	90,00	8,33	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 195	x: 687.406 y: 962.877	ANTINCENDIO	Determina n. 548 del 20/01/2016
4	**FEA140938**	92,00	6,11	Loc. S.Agostino Fg. 40 - Part. 100	x: 687.847 y: 962.711	INDUSTRIALE	Autorizzazione Perforazione n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/2022

1. **Ubicazione nuova opera di presa perforata con Autorizzazione n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/2022**

- Comune di Terre del Reno (FE), località S. Agostino.
- Coordinate catastali: Foglio n. 40 - Mappale n. 100.
- Coordinate UTM*RER: x = 687847,260 - y = 962711,594.

2. **Caratteristiche tecniche della nuova opera di presa**

La nuova opera di presa perforata (*pozzo nr. 4*) è costituita da n. 1 pozzo, con le caratteristiche di seguito indicate:

- profondità pari a m. 92,00 dal piano campagna, colonna in materiale PVC PN12,5 MF di diametro pari a mm 180,8 x 162,8;
- colonna filtrante costituita da tubo in PVC PN12,5 MF microfessurato (slot 0,4 mm) posto tra le profondità massime di m 77,00 e m 92,00 dal p.c;
- diametro della colonna pozzo pari a mm 162,80 interni e mm 180,00 esterni;
- pozzo equipaggiato da una elettropompa sommersa in acciaio inossidabile, marca *E-Tech Serie VS – Modello 19/8,* con potenza pari a 5,5 kW – 7,5 Hp, installata a m 30,00 di profondità, con una portata massima pari a 6,11 l/sec e tubi di mandata in acciaio inox φ 3";
- testa pozzo in acciaio inox;
- tubo guida in P.V.C. φ 3/4" per misura falda;
- raccorderia φ 3" in acciaio inox
- rubinetto a volantino per il campionamento delle acque emunte;
- conta-litri tipo DN80,
- valvola di non ritorno;
- pozzetto di alloggiamento di tipo prefabbricato in *cls*, provvisto di coperchio in acciaio carrabile, di dimensioni interne pari a cm 120 x 120 x 90.

3. Ubicazione e caratteristiche delle opere di presa preesistenti

- *Pozzo n. 1* - scheda catasto n. 1802: profondità massima pari a 94 m dal p.c. avente un diametro colonna pozzo in PVC pari a 160 mm e dotato di una elettropompa sommersa della potenza di 5,5 kW ad uso industriale.
- *Pozzo n. 2* - scheda catasto n. 134: avente un diametro interno colonna pozzo pari a 120 mm e dotato di una elettropompa sommersa sostituita alla precedente, avente le seguenti caratteristiche principali:
  - marca *Pedrollo, modello 4SR15/13* con potenza pari a 4,0 kW - 5,5 Hp;
  - portata massima di esercizio pari a 4,17 l/sec;
  - installata a m. 22 di profondità dal p.c. mediante tubo di mandata in acciaio inox φ 2";
- *Pozzo n. 3* - scheda catasto n. 2215: profondità pari a 90,00 m dal p.c. avente un diametro colonna pozzo in PVC 160 mm e dotato di una elettropompa sommersa della potenza di 7,5 KW.

  Il pozzo è destinato ad esclusivo uso antincendio, è ubicato in area logistica e non collegato al sistema di distribuzione acqua di processo, in quanto l'area logistica e l'area produzione sono separate dalla Strada Statale 255 e collegate da un ponte privato carrabile.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

- Il prelievo di risorsa idrica è stabilito:
  - nel limite di portata massima di esercizio unificata: pari a l/s 24,72;
  - nel limite di volume complessivo unificato assentibile pari a mc/annui 73.000,00 di cui mc/a 1.000,00 per uso antincendio.
- Il prelievo di risorsa idrica viene esercitato 12 mesi/anno, per 330 gg/anno, in linea con le esigenze del ciclo produttivo.
- Corpo idrico interessato dal prelievo: codice 0620ER- DQ2-TPAPCS - "Transizione Pianura Appenninica-Padana - Confinato Superiore".

- La risorsa idrica prelevata ad uso industriale si concentra nelle fasi di preparazione delle materie prime per monocottura e per la preparazione e l'applicazione dei trattamenti superficiali.

  L'acqua necessaria per gli usi industriali, prelevata da nr. 3 pozzi, viene raccolta in una vasca di degassazione e, previa filtrazione e clorazione, viene inviata alla rete di stabilimento dell'acqua di pozzo attraverso un sistema modulare di pompe.

  La risorsa idrica prelevata è destinata al ciclo produttivo per:

  - la macinazione ad umido degli smalti ceramici;
  - il lavaggio dei mulini, delle attrezzature e delle vasche per gli smalti;
  - il lavaggio delle linee, delle attrezzature e delle cabine di applicazione smalti nei reparti smaltatura;
  - il lavaggio delle attrezzature del reparto macinazione\essiccazione impasto ceramico.

  Tutte le acque di lavaggio di cui ai punti precedenti, vengono raccolte in apposite canaline a pavimento e convogliate nel reparto argille, stoccate in apposite vasche ed utilizzate (unitamente ai residui di materie prime raccolti nelle operazioni di lavaggio) nel mulino per la macinazione ad umido dell'impasto ceramico.

  La derivazione di risorsa idrica dalla nuova opera di presa ad uso industriale (pozzo nr. 4), di cui all'Autorizzazione alla Perforazione n. DET-AMB-2022-1923 del 14/04/202, avente le seguenti caratteristiche salienti:

  - portata massima di esercizio pari a 6,11 l/s;
  - volume d'acqua complessivamente prelevabile pari a 26.840,00 mc/annui;
  - destinazione della risorsa ad uso industriale;

  concorre alla necessità di adeguare l'emungimento alla richiesta idrica previsto per il ciclo di produzione del semilavorato "atomizzato" (miscela di argille, sabbie e feldspati macinata ad umido ed essiccata in atomizzatore) per la realizzazione del quale, viene utilizzata acqua nella fase di macinazione ad umido, opportunamente fatta evaporare dopo l'utilizzo.

Garantisce inoltre un costante utilizzo della risorsa idrica, anche in caso di malfunzionamento o guasto dei pozzi n. 1802 e n. 0134.

Le linee di produzione sono dotate inoltre di un impianto chimico-fisico di trattamento delle acque di processo con relativo accumulo delle acque chiarificate per il successivo riutilizzo.

- La risorsa idrica prelevata ad uso antincendio, assimilato ad uso igienico-assimilati, è necessaria all'alimentazione della vasca di accumulo per la stazione di pompaggio antincendio e proviene dal pozzo n. 2215 (Pozzo nr. 3) ad esclusivo uso antincendio, non collegato alla rete di distribuzione di stabilimento e situato all'interno dell'area logistica dello stabilimento, a ovest della strada provinciale che la separa dall'area produttiva.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.

Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, accessibile tramite il link: *www.arpae.it/pagamentidemanioidrico*.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

   Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone e di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida.

Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione –** Il concessionario è tenuto a mantenere idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmetterne i risultati rilevati, unitamente alle letture dei relativi contatori al 31 dicembre di ogni anno (con supporto di documentazione fotografica), entro il 31 gennaio dell'anno successivo, ad: *ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni* di Ferrara, (pec: aoofe@cert.arpa.emr.it), alla *Regione Emilia - Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua* (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'*Autorità di Bacino* competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it), ai sensi della DGR 1195/2016.

   Il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello bifacciale delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.

3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso.

   La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare**.**

6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. **Responsabilità del concessionario -** Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. **Osservanza di leggi e regolamenti –** Il concessionario è tenuto a richiedere tutte le autorizzazioni, le abilitazioni e le certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le norme e i regolamenti a tutela della risorsa idrica e al suo prelievo ed utilizzo, nel rispetto delle misure volte ad evitare danni alle persone ed alle cose e finalizzate alla sicurezza e alla tutela della salute delle persone nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 s.m.i..

ARTICOLO 8 - VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.